GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 27 FEBBRAIO — NUM. 48

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

Al Governo del Re è pervenuto dal reggente il Consolato d'Italia a Salonicco il seguente rapporto, in data del 10 corrente, sulle condizioni sanitarie di quel vilayet di Salonicco:

" Il giorno 7 del corrente mese avendo ricevuto il telegramma della Eccellenza Vostra, col quale si chiedevano notizie sullo stato sanitario di questo vilayet, risposi subito telegraficamente:

" Molti casi di malattia sospetta presentaronsi nel villag-
" gio Sanikova, Sandyak Drama. Erroneamente dichiararonsi
" di peste bubbonica, poi riconobbersi per tifo intestinale. „

" Queste notizie erano desunte da un rapporto del Regio agente consolare in Cavalla, dottor Pecchioli, che mi era pervenuto il giorno avanti. Appena ricevuto il telegramma di codesto R. Ministero, telegrafai a quel R. agente domandando che mi desse per telegrafo nuovi ragguagli intorno al carattere di quella malattia; ed ecco il telegramma che mi diresse in risposta:

" Medici di Xanthì non essendo concordi sulla natura del-
" l'epidemia scoppiata in Darideré, oggi il medico Quaran-
" tina, di Cavalla, ricevette l'ordine di recarsi a Darideré per
" constatare se la malattia manifestatasi è tifo o peste bub-
" bonica; al ritorno dello stesso comunicherò la sua rela-
" zione con rapporto. „

" Ieri poi il Valì di Salonicco comunicava ai Consolati delle potenze estere un telegramma ufficiale pervenutogli dal Mutessarif di Drama, concepito nei termini seguenti:

" In risposta all'ordine telegrafico dell'8 febbraio informo
" l'E. V. che dalla corrispendenza ora scambiata [illegible]
" can di Xanthì, risulta non esistere colà nè peste, nè tifo;
" che la notizia sparsa è quindi del tutto infondata, e che
" nel circondario di Xanthì non esiste nessun villaggio no-
" minato Jamikova. Solamente, quanto alla malattia di cui
" V. E. domandava informazioni con suo telegramma 5 feb-
" braio, la informo che la malattia presentatasi nel villaggio
" Sibkura è il tifo, del quale morirono nello spazio di tre
" mesi 250 persone. Grazie a Dio ora la salute pubblica è
" perfetta, non esistendo malattie in altre località. „

" Dalle notizie sopra riferite risulterebbe quindi che in nessuna località di questo vilayet esista la peste, ma solamente il tifo, malattia che, cagionata dall'agglomeramento dei circassi e dei feriti, infieriva l'anno scorso qui in Salonicco, ove morivano circa 100 persone al giorno, senza che mai ne sia stata fatta parola nei giornali locali, nè esteri, e per cui non venne presa alcuna misura di quarantena.

" Dai rapporti che mi vengono fatti, ecco a che cosa credo dovere attribuire la voce sparsarsi che in questo vilayet esistesse la peste.

" Il giornale ufficiale del vilayet di Salonicco, che si pubblica in lingua turca, in data del 27 kianun evel (9 gennaio 1879), n. 577, scriveva quanto segue:

" Nel villaggio Sibkva, situato nel circondario di Dari-
" deré, si presentò una specie di malattia rassomigliante al
" tifo, cagionante mortalità. Siccome non trovavasi medico
" colà, il governatore del vilayet ha ordinato che ve ne sia

" inviato prontamente uno, affine di accertare la natura della " malattia ed assistere gli ammalati. „

" Lo stesso giornale il giorno 18 kianun sani (30 gennaio), n. 58, pubblicava quanto segue:

" Nei giornali di Costantinopoli, ricevuti con questo corriere, si legge che si è colà sparsa la voce che nella provincia di Salonicco esiste la peste, mentre, grazie a Dio, nel vilayet non avvi nessun vestigio di una tale malattia; per conseguenza la voce sparsa è del tutto infondata; il motivo di tale voce si è che le parole *rassomigliante al tifo* vennero da alcuni in Costantinopoli interpretate per rassomigliante alla peste. Anzi la Direzione generale della sanità telegrafava agli impiegati sanitari di Salonicco dicendo che, essendosi letta nel giornale di Salonicco una tale parola, ordinava di accertare immediatamente e riferire da che fonte fosse pervenuta al giornale questa informazione. Noi non abbiamo detto *peste*, ma bensì *tifo*.

" Infine, grazie a Dio, questo vilayet è libero da malattia contagiosa. „

" Sarebbe adunque ad una falsa interpretazione data da alcuni giornali di Costantinopoli della parola *tifo*, inserita nel n. 577 del giornale ufficiale di Salonicco, che si dovrebbe attribuire la propalazione di questa quanto falsa altrettanto allarmante notizia.

" Giorni sono una Casa commerciale di Salonicco riceveva da un suo corrispondente di Marsiglia un telegramma in cui gli si annunziava che i vapori della Società Florio avrebbero sospeso i viaggi in Levante, e che le altre Compagnie si disponevano a fare altrettanto.

" Un dispaccio Bordeaud, in data dell'8 corrente mese, annunziava, fra altre notizie, questa:

" *Rome décretée quarantaine vingt jours provenances tous ports Turquie, Grèce, Monténégro.* „

" Queste notizie, nelle quali non so che cosa vi abbia di vero, hanno naturalmente posto in grandissimo allarme tutta la popolazione estera di questa città, che si compone quasi esclusivamente di commercianti, i quali si trovano in procinto di veder interamente arenati i loro affari già di molto diminuiti a causa della scarsità dell'ultimo raccolto e dello stato miserevole in cui si trova il paese in seguito ai disastrosi risultati dell'ultima guerra.

" Il giorno 6 febbraio, sera, questo R. Ufficio aveva già ricevuto un telegramma urgentissimo dal Ministero degli Interni in cui si domandavano pronte notizie sullo stato sanitario di questo vilayet. Risposi immediatamente con un telegramma del tenore seguente:

" Stato sanitario vilayet Salonicco soddisfacente, Sanikova, Sandyak Drama esiste tifo intestinale dichiarato erroneamente peste bubbonica. „

" Non mancherò di riferire prontamente all'E. V. le ulteriori informazioni che mi perverranno sulla salute pubblica del luogo infestato dal tifo. „

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data 8 e 17 novembre 1878:

A grand'uffiziale:

Maffei di Boglio conte Carlo Alberto, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri.

A commendatore:

Peyron cav. Alessandro, colonnello commissario nel corpo del Commissariato militare;
Camuzzoni comm. Giulio, sindaco di Verona.

A cavaliere:

Winspeare barone Guglielmo;
Isaja Cesare, presidente della Sezione alpina di Torino;
Rossi avv. Lucio, id. id. di Ivrea;
Valle cav. dott. Alberto;
Del Castillo di Sant'Onofrio marchese Ugo, segretario al Ministero degli Affari Esteri;
Negri cav. Emilio, segretario nel Ministero delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreti in data 17 dicembre 1878:

A grand'uffiziale:

Di Bagno marchese Galeazzo, senatore del Regno.

A commendatore:

Magnaguti conte Ercole, sindaco di Mantova.

Ad uffiziale:

Loria cav. Cesare, presidente dell'Esposizione didattica di Mantova;
Menghini cav. Cesare, presidente della Mostra agricola di Mantova.

A cavaliere:

Prosdocimi Germano, artista in miniatura;
Sartori ingegnere Eugenio, presidente della Mostra industriale di Mantova;
Miniscalchi conte Marco, assessore municipale di Verona;
Perez conte Alessandro, assessore id.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con decreti in data 17 dicembre 1878:

A cavaliere:

Ayres geometra notaio Federico, economo dell'Ordine Mauriziano al podere di S. Marco di Chivasso;
Reviglio geometra Giuseppe Gaspare, economo dell'Ordine Mauriziano presso la commenda di Santa Maria di Staffarda;

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 5 e 8 dicembre 1878:

A grand'uffiziale:

Casanova comm. Francesco, referendario al Consiglio di Stato, segretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Malvano comm. Giacomo, direttore capo divisione nel Ministero degli Affari Esteri;
Sallier de la Tour conte Vittorio, Regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

A commendatore:

Biagi cav. Giuseppe, Regio console di 1ª classe a riposo.

Ad uffiziale:

Robecchi cav. Cristoforo, Regio console di 1ª classe;
Pinsuti Ciro, maestro di musica.

A cavaliere:

Recupero Placido;
Gattino Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 12 dicembre 1878:

A grand'uffiziale:

Barilari comm. Pacifico, ispettore di 1ª classe nel Reale corpo del genio civile, vicepresidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

A commendatore:

Correnti cav. Annibale, ispettore di 2ª classe nel Real corpo del genio civile;
Marchesi cav. Giulio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico centrale della Società delle Ferrovie Meridionali;
Viale cav. Clemente, direttore capo di divisione di prima classe presso la Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

Ad uffiziale:

Giani cav. Eugenio, ingegnere capo di 1ª classe nel Real corpo del genio civile;
Diliberto Danna cav. Nicolò, id. id.;
Bocci cav. Davide, ingegnere di 1ª classe id.;
Niccoli cav. Giuseppe, capo divisione di 1ª classe nella Direzione generale delle poste;
Saporiti cav. Luigi, capo di divisione di 2ª classe id. id.;
Massa cav. Antonio, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.

A cavaliere:

Pasteur Eugenio, per la parte avuta con pubblica lode nella costruzione dei *Tramways* lungo la linea Genova-Sestri;
Rivera comm. ing. Alberto Romano, per meriti scientifici e per pregevoli pubblicazioni in materia ferroviaria, e per avere adempito gratuitamente e con lode un incarico di ufficio alla Esposizione di Parigi;
Bevacqua sacerdote Domenico, membro della Commissione del Porto di Milazzo, per benemerenze acquistate in tale qualità;
Scala ing. Carlo, per pregiati lavori d'arte e scientifici da lui eseguiti e per benemerenze cittadine;
Pepione Luigi, ispettore nell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato;
Piloni Giuseppe, id. id.;
Astor Emanuele, id. id.;
Roncagli Angelo, direttore dell'ufficio telegrafico di Bologna;
Lampaggi dott. Candido, direttore id. di Firenze;
Fantini Edoardo, segretario di 1ª classe nella Direzione generale dei telegrafi;
Martelli Guglielmo, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile;
Dotti Girolamo, id. id.;
Rossetti Emilio, id. id.;
Cappelli Calisto, id. id.;
Baronio Angelo, ingegnere di 2ª classe id.;
Malagola Vincenzo, id. id.;
Dragonetti Elvino, id. id.;
Oliva Giorgio, id. id.;
Metalli cav. Alessandro, capo divisione di 3ª classe nella Direzione generale delle poste;
David Antioco, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle poste;
Bosio Tiberio, id. id.;
Gallo Carlo, id. id.;
Pighetti Giovanni, id. id.;
Vincenzi Giuseppe, id. id.;
Tartaglini cav. Raffaele, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Conte avv. Ulrico, segretario di 1ª classe id.;
Longhi Vincenzo, id. id.;
Berliri Carlo, id. id.;
Barbarisi Saverio, id. id.;
Guglielmetti Bruno, ragioniere di 1ª classe id.;
Terzi Giovanni, id. id.;
Traversari Giuseppe, id. id.;
Bosio Paolo, id. di 2ª id.;
Simonini Pietro, archivista di 1ª classe id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4736** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Coloro i quali, trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894 (Serie 2ª), lasciarono trascorrere il termine stabilito dall'art. 3° della stessa legge senza invocarne i benefizi, restano abilitati a far valere ulteriormente i loro titoli entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **4728** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il verbale della seduta, tenutasi a Classi unite dall'Accademia delle scienze di Torino il 15 dicembre 1878, per le modificazioni degli statuti accademici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti modificazioni agli statuti dell'Accademia delle scienze di Torino:

« Il presidente e il vicepresidente durano in carica tre anni.

« Possono venir rieletti per un altro triennio. Indi non più, finchè non sia trascorso un tempo uguale a quello in cui tennero l'ufficio. Però il vicepresidente può venire nominato presidente prima di questo termine.

« Venendo comunque a cessare l'ufficio di presidente o del vicepresidente prima della scadenza del triennio, il suo successore sarà nominato solo pel compimento di esso triennio.

« Il presidente e il vicepresidente devono appartenere a Classi diverse.

« Tanto il presidente, quanto il vicepresidente sono nominati dalle Classi unite, salvo l'approvazione sovrana.

« A render valida la loro elezione occorre l'intervento della metà, più uno, di tutti i soci residenti. Occorre inoltre che il candidato riporti due terzi dei voti degli accademici intervenuti.

« Se la votazione non riesce subito, si ripeterà, e sempre a schede segrete.

« Se non riesce la seconda prova, si rinnoverà dopo un mese con lo stesso sistema; e se nessuno ottiene i due terzi dei voti, si procederà a squittinio sui due che hanno conseguito maggiori voti, e sarà scelto chi otterrà la pluralità di essi.

« A uguaglianza di voti, il più anziano di nomina accademica si riterrà eletto. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

---

*Il Num. **4738** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Salandra per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Tricarico, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Ferrandina, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto, che Salandra conta 55 elettori, numero questo superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Salandra dista da Ferrandina 17 chilometri, e la strada fra i due comuni è mulattiera, e attraverso erte pendici e profondi burroni, per cui assai malagevoli sono le comunicazioni;

Considerato che, istituendo una sezione elettorale in Salandra, si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Salandra è separato dalla sezione elettorale di Ferrandina, e formerà una sezione distinta del Collegio di Tricarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

---

*Il N. **4739** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Fusignano per essere costituito sezione del 2° Collegio elettorale di Ravenna n. 357, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Bagnacavallo, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Fusignano ha un numero di elettori politici molto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali, contandone 98;

Che il capoluogo del detto comune dista da Bagnacavallo chilometri 6 50, ed alcune sue frazioni ne distano da 9 a 13 chilometri;

Considerato che con la istituzione di una sezione elettorale in Fusignano si rende più facile a molti elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fusignano è separato dalla sezione elettorale di Bagnacavallo, e formerà una sezione distinta del 2° Collegio elettorale di Ravenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

---

*Il Num. **4745** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Colletorto per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Larino n. 257, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Bonefro, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Colletorto conta 57 elettori politici, numero questo alquanto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata;

Che il detto comune dista sei chilometri e mezzo da Bonefro e manca di strada rotabile, per cui malagevoli sono le comunicazioni;

Considerando che istituendo una sezione elettorale in Larino si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Colletorto è separato dalla sezione elettorale di Bonefro, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Larino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. 4748 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Seregno, Albiate e Sovico, per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Desio, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Desio, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che i tre comuni predetti contano complessivamente 182 elettori, numero questo molto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Seregno dista da Desio chilometri 4 15; Albiate ne dista 8 320, e Sovico 8 450, e che tali distanze furono sempre causa di poco concorso degli elettori alle urne;

Considerato che con la istituzione di una sezione elettorale a Seregno si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un ragguardevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Seregno, Albiate e Sovico sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Desio, e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, con la sede a Seregno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 25 febbraio 1872;

Sulla proposta dei Ministri della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle parate, riviste, funzioni, solennità e presentazioni, ovunque esse avvengano, ed alle quali concorrano militari dello esercito o della marina, la precedenza, la superiore direzione ed il comando delle truppe riunite appartengono sempre all'ufficiale del R. esercito o della R. marina più elevato in grado, e a parità di grado, al più anziano.

Quando questi non assume il comando diretto delle truppe, ma le passa in rivista a piè fermo o sfilando, il comando effettivo delle truppe riunite spetta all'ufficiale del R. esercito o della R. marina più elevato in grado o più anziano fra quelli presenti sotto le armi.

Nell'ordine di presentazione, di parata e di sfilamento hanno la precedenza gli ufficiali e le truppe cui appartiene l'ufficiale che ha superiore direzione.

Art. 2. Il disposto dall'articolo precedente si riferisce unicamente alla direzione superiore delle parate, riviste, funzioni, solennità e presentazioni ed al comando delle truppe riunite a tale scopo, nè quindi riflette gli speciali onori da rendersi dalle navi, dai forti e dagli stabilimenti in genere, indipendentemente dalle truppe che vi possono essere riunite.

Art. 3. Le disposizioni contenute nel presente decreto sostituiscono quelle date col decreto delli 25 febbraio 1872.

I predetti Nostri Ministri sono incaricati della esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.
N. FERRACCIU'

S. M. ha, in udienza delli 6 febbraio 1879, accettata la volontaria dimissione dal grado di sottotenente di milizia mobile d'artiglieria di Beretta Antonio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata da lire una non più tardi del 1° aprile p. v., corredandole dei seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuti i 21 anni di età e non oltrepassati i 35;

Prova di essere cittadino italiano;

Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

Certificato del sindaco di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Per coloro che concorrono a due dei posti sopra indicati:

La laurea di una Facoltà matematica universitaria, ovvero il diploma d'ingegnere di una scuola Scuola di applicazione o dello

Istituto tecnico superiore di Milano, o della Scuola superiore navale di Genova.

Pel concorrente al terzo posto:

La laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Pei concorrenti ai rimanenti due posti:

La laurea di una delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa e Portici, od il certificato di aver compiuti gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il concorso sarà dato per esami in iscritto ed orali. La Commissione terrà però conto dei titoli che fossero presentati.

Tutti i concorrenti dovranno subire l'esame della lingua inglese o tedesca.

I concorrenti con la laurea di matematica o col diploma d'ingegnere, o col diploma della Scuola superiore navale di Genova, dovranno subire un esame sulle seguenti materie:

Chimica generale;

Meccanica industriale, — ed inoltre sull'una o sull'altra delle seguenti materie:

Chimica industriale;

Applicazione della matematica alla statistica.

I concorrenti con la laurea di giurisprudenza o col diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia, dovranno subire l'esame sul

Diritto commerciale;

Diritto industriale;

Economia politica e statistica.

I candidati col diploma delle Scuole di agricoltura o dell'Istituto di Vallombrosa avranno a subire l'esame sulla

Botanica e zoologia specialmente nei loro rapporti con l'agricoltura;

Chimica agraria;

Agronomia ed agricoltura.

La Commissione fisserà su quali materie abbia a sperimentarsi l'esame in iscritto e su quali quello orale.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 20 febbraio 1879.

Il Capo del Gabinetto: Lebé.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 30 aprile 1879, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 8 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI IN ROMA.

Essendo ristabilite le linee telegrafiche in Calabria, i telegrammi per la Sicilia hanno ripreso il loro corso regolare.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Avviso di concorso *ai posti di scrivano presso le cancellerie e segreterie giudiziarie della Corte di appello di Torino.*

Il primo presidente della Corte d'appello di Torino,

Visti gli articoli 3, 7, 8, 9, 10, 41 del regolamento riguardante il numero, le norme per l'ammissione al servizio e le retribuzioni degli alunni e scrivani per le cancellerie e segreterie giudiziarie, pubblicato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Dichiara aperti gli esami da scrivano presso le cancellerie e segreterie giudiziarie nel distretto della Corte d'appello di Torino, e fissa ai concorrenti il termine a tutto il giorno 20 del mese di marzo p. v. per depositare i loro titoli presso il presidente del Tribunale da cui essi concorrenti dipendono.

Dato a Torino, alli 25 febbraio 1879.

Il Primo Presidente: Enrico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca un telegramma da Pietroburgo, 24 febbraio, nel quale si afferma che in quei circoli politici si attende con grande interesse,

l'arrivo del nuovo ambasciatore inglese, lord Dufferin. Vi si crede ad una prossima rinnovazione del patto russo-inglese, che sarebbe eventualmente emendato ed ampliato, sulla delimitazione della reciproca sfera d'azione nell'Asia centrale. Si spera inoltre un progressivo riavvicinamento dell'Inghilterra alle vedute russe nelle quistioni relative al sud-est dell'Europa.

Il *Times* annunzia che l'avviso francese *Le Renard* è stato inviato in Egitto. Una nave inglese partirà pure a quella volta per addimostrare l'accordo che regna fra le due potenze. La Francia e l'Inghilterra hanno comunicato ai firmatari del trattato di Berlino la loro opinione sulla quistione egiziana.

" La quistione finanziaria, prosegue il *Times*, non è che secondaria nelle risoluzioni dei governi. Nè la Francia nè l'Inghilterra si credono obbligate di garantire i creditori ordinari contro le eventualità che possono minacciare i loro crediti; ma esse credono che adottando un sistema prudente nelle spese e riducendo della metà gli interessi del suo debito, l'Egitto riuscirà a sistemare le sue faccende. "

Giusta notizie dal Capo, del 4 febbraio, le truppe inglesi si tenevano sulla difensiva, e da parte dei zulus non era stato fatto nessun nuovo attacco. La colonna Pearson teneva occupate le posizioni fortificate presso Ekowo, ed il generale Chelmsford cercava, collo stato maggiore generale, di riattivare le comunicazioni con Pearson. Un telegramma del *Daily Telegraph* annunzia poi che il campo di Pearson è circondato dalla forza principale dei zulus. Pearson non avrebbe che 1200 uomini, ma sarebbe provveduto di viveri per due mesi. Un telegramma posteriore annunzia che le forze di Pearson non corrono alcun pericolo.

I giornali tedeschi e francesi recano degli estesi particolari sull'apertura solenne dell'Assemblea dei notabili bulgari che ebbe luogo a Tirnova il 23 febbraio.

Assistevano a quella solennità i commissari europei per la Bulgaria.

Il generale Dondukoff ha letto il discorso d'apertura nel quale si diceva tra altro:

" I sacrifici che ha fatto la Russia permettono ai bulgari di tenere la loro prima Assemblea.

" L'organizzazione data alla Bulgaria sotto l'autorità di un commissario imperiale non era che provvisoria e spetta all'Assemblea di dare al paese delle istituzioni definitive.

" Sottoponendo alle vostre deliberazioni uno statuto organico, non abbiamo inteso di imporvi una opinione; il vostro dovere è quello di discutere questo statuto, di modificarlo se lo stimate opportuno e di pronunciarvi liberamente ascoltando solo la voce della vostra coscienza e non prendendo consiglio che dal bene del paese. "

Il generale Dondukoff, terminando, ha annunziato che l'imperatore aveva delegato il generale Drinoff per dirigere gli affari interni ed il dottore Luciaroff per gli affari giudiziari. Questi due funzionari avranno da rispondere alle quistioni che loro porrà l'Assemblea.

L'Arcivescovo di Tirnova ha pronunciato alcune parole invitando il generale Dondukoff a ringraziare l'imperatore.

L'Assemblea si è recata poscia in corpo alla cattedrale ove fu celebrato un ufficio divino.

I delegati turchi, come pure i mufti di Viddino, che assistevano alla seduta, hanno messo spontaneamente la cocarda dai colori bulgari.

Tutti i deputati ed il corpo diplomatico, ad eccezione del rappresentante dell'Austria, hanno firmato il verbale della prima seduta.

I delegati della Romelia furono ammessi alla seduta soltanto come spettatori e fuori del recinto dell'Assemblea.

Un banchetto ebbe luogo dopo la seduta. Il generale Dondukoff ha fatto un brindisi all'imperatore di Russia, il liberatore della Bulgaria, ed alla famiglia imperiale russa.

Furono fatti pure dei brindisi all'Assemblea, al popolo ed all'esercito bulgaro ed all'eroismo dell'armata russa.

Alcuni deputati hanno chiesto di fare un brindisi alla Francia ed al signor Scheffer, commissario francese, il quale col suo lungo soggiorno in Oriente e colla franchezza del suo carattere gode una grande influenza sui suoi colleghi e sui principali deputati.

Il signor Scheffer ha chiesto che il brindisi fosse diretto a tutti i commissari europei, ed osservò che spettava al commissario inglese di rispondere, siccome quegli che fu il primo ad arrivare a Tirnova.

Il commissario inglese ha quindi risposto augurando il benvenuto alla Bulgaria, l'ultimo nato fra gli Stati europei, l'ultimo nato, aggiunse, almeno per ora.

Questa allusione è stata molto applaudita da tutti i bulgari, e particolarmente dai delegati della Romelia.

I deputati turchi occupavano alla tavola il posto d'onore.

Il disaccordo fra i commissari della Porta e quelli del governo greco relativamente alla rettificazione delle frontiere dei due Stati deriva principalmente da ciò che i primi rifiutano di trattare sulla base di una concessione territoriale qualunque in Epiro, mentre i secondi insistono sul tracciato indicato nei protocolli del Congresso di Berlino e che riguarda in pari tempo l'Epiro e la Tessaglia.

La stampa greca appoggia naturalmente le rivendicazioni, invocando il principio di nazionalità, cioè facendo valere che la Grecia non reclama che dei territori le cui popolazioni sono d'origine e di razza ellenica.

Il *Messaggere* d'Atene, sostenendo questa tesi, afferma che l'elemento greco nell'Epiro e nella Tessaglia è quasi puro. Solo nell'Epiro vi sono delle colonie d'albanesi convertiti all'islamismo nei primi due secoli che succedettero all'instaurazione del dominio ottomano in Europa. Però il numero di questi ottomani non sarebbe così forte come pretende la Sublime Porta. Da un censimento fatto qualche anno addietro dalle autorità amministrative dell'Epiro risulterebbe che in quella provincia vi sono 90,033 cristiani e 14,218 turchi maschi. Le femmine non vi sono comprese perchè in Turchia esse non hanno stato civile.

Di guisa che in Epiro i turchi di fronte ai cristiani sono nella proporzione di uno a sei. Nel distretto di Janina, che la Turchia sembra non voler cedere a nessun patto, i mussulmani non formano che il ventesimo della popolazione. Il *Messaggere* aggiunge che i duemila mussulmani di questo distretto d'origine albanese non parlano altra lingua che la

greca e godono i benefizi della civiltà ellenica. Negli altri distretti gli albanesi parlano pure il greco, ma hanno generalmente conservato i costumi dei loro correligionari delle rive della Drina.

Il gabinetto di Londra, al dire del *Mémorial Diplomatique*, ha invitato le potenze europee, che hanno interessi commerciali col Giappone, ad una conferenza per esaminare in quale misura sarebbe il caso di modificare i trattati o le Convenzioni commerciali che vincolano attualmente il Giappone alle nazioni europee.

Il passo di cui il governo britannico ha preso l'iniziativa fu motivato dalle stipulazioni di un trattato che gli Stati Uniti d'America hanno firmato il 25 luglio 1878 col Giappone, e che il Senato americano ha approvato il 18 dicembre scorso.

Quel trattato dice che la tariffa fissata colle Convenzioni concluse dal Giappone cogli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'Olanda sarà annullata, e che il diritto dei giapponesi di regolare essi stessi il loro commercio estero nei porti aperti a questo commercio sarà riconosciuto dagli Stati Uniti. Col trattato fu stipulato inoltre che le merci americane non saranno sottoposte a diritti di dogana più alti di quelli che vigono per le altre merci; che il Giappone abolirà tutti i dazi d'esportazione; che avrà il controllo del commercio di cabotaggio; che due nuovi porti saranno aperti agli americani, e che tutti i reclami del Giappone per violazioni, da parte di americani, dei regolamenti commerciali saranno portati innanzi ai Tribunali consolari degli Stati Uniti.

La clausola finale del trattato, quella che, secondo il *Mémorial* succitato, ha motivato la conferenza proposta dalla Gran Bretagna, dice che il trattato entrerà in vigore subito che il Giappone avrà concluso colle altre potenze dei trattati analoghi a quello concluso cogli Stati Uniti e portanti gli stessi effetti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Il principe Napoleone, figlio di Napoleone III, scrisse a Rouher una lettera, colla quale egli annunzia che si reca a seguire le operazioni degli inglesi contro i zulus.

Il principe dice che il suo pensiero sarà rivolto sempre verso la Francia; calcola che, durante la sua assenza, i partigiani della causa imperiale resteranno uniti e fiduciosi, e continueranno a dare al paese lo spettacolo di un partito che, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato dal più ardente patriottismo.

Napoli, 26. — Il mare continua grossissimo.

Costantinopoli, 25. — Gli ambasciatori trovarono insufficienti le modificazioni proposte dalla Porta per la delimitazione della frontiera greca.

La Porta acconsentì quindi ad altre modificazioni, facendo sperare un buon risultato dei negoziati intavolati a Prevesa.

Lo Czar, dietro il desiderio espresso dalla Porta, ordinò al generale Tchernajeff di ritornare in Russia.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* dice che il commissario austriaco a Tirnova non firmò il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea bulgara perchè era redatto in lingua russa, che egli non comprende, tuttavia dichiarò che l'avrebbe firmato appena ne avesse una traduzione autentica.

Berlino, 26. — Ai funerali del maresciallo conte Roon assistevano l'Imperatrice, il Principe ereditario, tutti i Principi e tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina.

Le truppe colle bandiere in lutto accompagnarono il convoglio fino alla stazione.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia Russa* dice: Da questa mattina la città è vivamente impressionata in seguito alla notizia data dai giornali che una persona, la quale non lasciò Pietroburgo da 4 anni, fu colpita dalla malattia di Astrakan, in grado mite.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicò questa sera un supplemento, il quale dà l'età ed il nome dell'ammalato, i dettagli e le circostanze della malattia, constatati dal professore Botkine, enumerando le misure prese verso l'ammalato.

L'opinione generale sembra poco disposta a prendere sul serio la diagnosi del professore Botkine.

Parigi, 26. — Il senatore Claude presentò oggi a Waddington una numerosa delegazione degli industriali della Normandia, della Somme, del Nord, dei Vosgi, dell'Aisne, del Passo di Calais e di Parigi.

Waddington rispose che il governo è fermamente deciso, per quanto è possibile, di incominciare a trattare la quistione degli affari.

Il ministro soggiunse che il progetto dell'amnistia è l'ultima parola del governo. Riguardo alla quistione di mettere in istato di accusa i ministri del 16 maggio, Waddington dichiarò che il governo combatterà qualsiasi domanda tendente a questo scopo.

Dopo queste quistioni, il Parlamento comincerà a trattare la quistione economica. Il ministro espresse la speranza che, in seguito all'inchiesta della Commissione sulle tariffe doganali, sarà data una soluzione a tutti gli interessi.

Brisson fu nominato presidente della Commissione del bilancio.

Parigi, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto di nomina a capobattaglione del maggiore Labordére, il quale fu revocato nel dicembre 1877 pel rifiuto di obbedire ai suoi superiori, perchè credeva in un colpo di Stato.

Il *Rappel*, organo radicale, dice che lo stesso Gambetta si oppone al processo dei ministri del 16 maggio.

Tirnova, 26. — L'Assemblea terminò la verifica dei poteri dei deputati, meno sei elezioni; quindi si aggiornò a sabato.

L'Assemblea decise che i voti dei delegati della Romelia saranno esaminati da una Commissione extra-parlamentare, composta di 20 membri, fra i quali 14 moderati.

Madrid, 26. — Il sindaco si occupa attivamente dei lavori preparatorii per l'Esposizione internazionale che avrà luogo nel 1880.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 26 gennaio 1879.

Il socio effettivo cav. dott. Carlo Malagola legge alcuni capito di un suo saggio, intitolato: *Memorie storiche sulle maioliche d Faenza.*

Premesso nell'introduzione com'egli intenda sopperire alla la mentata lacuna, che si riscontra nella storia dell'arte, di una illu strazione della famosa ceramica faentina, divise in otto capito l'opera sua. Nel primo dei quali dà una notizia generale delle ma ioliche italiane; nel secondo tratta della celebrità delle faentine nel terzo fa la storia di queste; nel quarto ragguaglia intorno al fabbriche di Faenza; nel quinto enumera gli artisti che vi lavora rono; nel sesto, i faentini che lavorarono in fabbriche italiane straniere; nel settimo, designa i caratteri, colori, pitture e iscr zioni delle maioliche faentine; nell'ottavo finalmente indica marche che le distinguono. Più di quaranta documenti in appen dice sono corredo e appoggio alla trattazione.

E facendosi dal principio, nel primo capitolo, che è il solo di cui dà oggi lettura, dopo aver toccato delle terre cotte smaltate del medio evo, delle maioliche ispano-moresche, e dei lavori dei Della Robbia, e mostrata l'importanza cui si elevarono nel Rinascimento, la ricerca ed il commercio che se ne faceva, entra a parlare della sede che quest'arte ebbe nelle Marche e in Romagna, ed espone prima come fiorisse in Urbino, in Pesaro, in Gubbio, in Castel Durante, e quindi, fatto il confronto con Faenza, prova che ivi fino dal principio del secolo XIII v'ebbero saggi di mezze-maioliche; e mentre le fabbriche di Deruta, di Gubbio, di Castel Durante, di Pesaro e di Urbino non hanno maioliche con data certa anteriore al 1477, Faenza ne ha colla data fino dal 1470, e altre senza data anteriori d'assai, di guisa che non la cedendo in merito artistico alle sopraddette, le superava per lo smercio, che nel cinquecento aveva in tutta Europa, tanto da dare il nome di *Faenza* ad ogni genere di stoviglia. Come Urbino fu il centro delle maioliche marchigiane, Faenza lo fu delle romagnole; e il ch. socio discorre a preferenza di quelle di Bologna, d'Imola, di Ravenna, di Forlì e di Rimini.

In Bologna l'arte del vasaio esisteva in corporazione fino dal principio del secolo XIV. A questo proposito il ch. socio nota che le parole *in botega* malamente interpretate per *in Bologna*, hanno fatto attribuire a questa città una maiolica del 1542; e poscia con molti argomenti esclusivi dimostra che Bologna fino agli ultimi anni del secolo XVI non ebbe fabbriche di maioliche. Solo nel 1595 si trova memoria della fabbrica di A. M. Risio e soci, cui il Senato concesse privilegio per dieci anni: nel 1742 di un'altra dei fratelli Nardozzi, nel 1756 di quella di Adriano Ferrari, e nel 1759 di altre due, quella di Angelo Pedroni e quella di Tommaso Bragaglia.

Rispetto ad Imola il ch. socio osserva che gli scrittori stranieri le attribuiscono solo le terre cotte del genere di quelle del Palissy, esistenti nei Musei di Dresda e di Sèvres del 1725, e nota che alla metà del secolo scorso era in tal maniera pregiata la produzione commerciale in detta città, che gli artefici erano ricercati per altre fabbriche.

Ricordato che un forlivese, Pedrino *a bocalibus*, vasaio di mestiere, si trasferì a Pesaro l'anno 1396, il ch. socio afferma che solo nel 1542 abbiamo le prime memorie delle maioliche di Forlì; alcune delle quali sono nel Museo del Louvre, altre in quello di South Kensington, altre in Forlì nel Museo comunale.

Di Rimini menziona le terre cotte invetriate Malatestiane, descritte dal Tonini, che cominciano nel 1429, tenendo però opinione che non siano vere maioliche. Annovera poscia le Riminesi del Museo di Cluny e del British Museum ed altre del 1535.

Conclude che se le Marche e la Romagna furono le due sedi della fabbricazione delle maioliche, colà le fabbriche fiorirono tutte con pari fortuna, perchè miravano più all'arte, che al traffico, mentre nella Romagna Faenza aveva così per tempo esteso il suo commercio e tale celebrità acquistata, che quando sorsero le fabbriche nelle città vicine, le soverchiò di leggieri, e vinse la concorrenza. Da ultimo accenna le numerosissime fabbriche di maioliche che ebbe l'Italia dalla fine del quattrocento a tutto il cinquecento, e non intralascia di rammentare che furono gl'italiani che diffusero quest'arte, e l'introdussero nelle altre nazioni.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 2 marzo 1879, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è ripartita da Cagliari per la sua destinazione, il 24 corrente.

Bufera a Napoli. — Nella tempesta di ieri, scrive il *Roma* del 26, patirono grave danno, cozzando fra di loro, i due vapori della Società Florio *Ortigia* e *Drepano*, ancorati a Nisida.

Essi, per avere scontata la quarantena, a causa dell'abbreviazione dei termini, sarebbero entrati ieri nel nostro porto, se il tempo lo avesse permesso.

Sono tuttora in pericolo, e stamane la nostra Capitaneria del porto, dietro richiesta di quei rispettivi comandanti, spedì due àncore di salvataggio.

Anche il *Piloro* soffrì gravi danni.

Salvataggio. — Al *Corriere Mercantile* scrivono, in data del 24, da Oneglia:

Ieri il mare da noi era agitatissimo, e il nostro molo di levante era sempre coperto. I bastimenti ancorati nel nostro porto non ebbero a soffrire danni, e se, come si desidera, venisse prolungato detto molo di 80 circa metri, sarebbero stati tutti sicuri. Un bastimento ebbe a strappare qualche catena, e mercè l'aiuto di buoni marini del paese venne posto in sicuro. Merita in particolar modo una lode il bravo marinaro di porto, ex-padrone marittimo, Francesco Mangiapane, il quale si adoperò molto per aiutare a porre in sicuro il bastimento che pericolava, recandosi lui stesso a bordo e incoraggiando i marini paesani. Anche lo spedizioniere marittimo, signor Lodovico Barnato, coadiuvò in favore del bastimento radunando i marini del paese e facendo ogni suo meglio per avviarli al soccorso del medesimo.

Un filantropo. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 26 corrente, una rappresentanza degli Asili infantili di Milano, dei sordo-muti di campagna, e di quelli di città, dei bambini lattanti e dell'Istituto dei ciechi, assisteva alle esequie, nella chiesa di San Francesco da Paola, in Milano, di Domenico Scorzino, che con testamento in atti del notaio dott. Alessandro Porta, del modesto suo patrimonio volle fare partecipi i detti Pii Istituti col legare lire 4000 cadauno, e quindi complessive lire 20,000.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Piacentino*:

La contessa Fanny Visconti, vedova del marchese Gaetano Anguissola, da Grazzano, ha offerta e pagata la somma di lire diecimila, nell'intendimento ed allo scopo di contribuire alla filantropica istituzione dell'Ospizio Vittorio Emanuele II pei cronici, che si apre in Piacenza.

Premi Predabissi. — La *Perseveranza* del 26 riceve la seguente comunicazione:

In seguito ad esame accuratissimo delle istanze prodotte dai 69 concorrenti ai premi Predabissi per l'anno 1878, la Commissione aggiudicatrice dei medesimi ha trovato di conferire il primo premio, da lire 500, a Megliani Luigi, d'anni 71, domestico, da 54 anni e 4 mesi in casa Fumagalli; il secondo, da lire 400, a Menghini Rosa, d'anni 76, servente da 59 anni in casa Introzzi, ed il terzo, da lire 300, a Ravizza Antonio, d'anni 65, che per quasi 34 anni fu domestico in casa Sala, e per sopravvenutegli infermità dovette cessare dal servizio.

Fu poi aggiudicato a Filippini Maria, di anni 53, servente da anni 30 presso le sorelle Majocchi, un premio straordinario di lire 100 prelevato sui fondi delle oblazioni pervenute nell'anno all'Opera Pia; e ciò a titolo di speciale ricognizione pei servigi affatto eccezionali e per le prove di vera abnegazione e di sincero attaccamento date dalla stessa alle sue padrone.

Altri 5 concorrenti, Maggioni Giovanni e Mauri Giovanni fra i domestici, Campari Francesca, Rigotti Angiola Maria e Fumagalli Maria Maddalena fra le serventi, avrebbero meritato una particolare onorificenza comechè assistiti tutti da titoli commendevolissimi; ma pur troppo, di fronte alla assoluta deficienza di mezzi, la Commissione si trovò costretta a preterirli.

L'erogazione dei premi seguirà lunedì 8 marzo, ad un'ora e mezzo pomeridiana, in altra delle sale del Municipio, e oltre alla Commissione e ai domestici premiandi, vi interverranno, invitate, anche le famiglie dei rispettivi padroni, una rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio, al cui sodalizio appartiene uno dei premiandi, il Ravizza, e l'egregio sig. Migliarini, già ragioniere del fondatore Predabissi, ed ora uno dei benefattori più assidui dell'Opera Pia.

Due massime importantissime furono assodate dalla Commissione nel corso delle sue sedute, l'esclusione cioè dei premi, giusta il disposto delle tavole di fondazione, dei domestici addetti a famiglie notoriamente facoltose, e l'estensione dei benefici, derivanti dall'Opera Pia, al territorio dell'ex-comune dei Corpi Santi, ora aggregato alla città.

Movimento navale del Canale di Suez. — Un dispaccio da Ismailia, 22 febbraio, annunzia che passarono il Canale di Suez dall'11 al 20 corrente 36 navi e le entrate pel loro transito sommarono a 790,000 franchi, contro 56 e 1,100,000 franchi di entrata nella decade corrispondente dell'anno scorso.

La stampa periodica nella Scandinavia. — Attualmente in Isvezia si pubblicano 300 giornali e riviste periodiche, di cui 84 vedono la luce a Stocolma, ove si stampano pure 5 dei 10 giornali quotidiani editi in Isvezia.

In Norvegia si pubblicano 15 giornali quotidiani e 76 in Danimarca.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Delle condizioni sanitarie dell'Esercito italiano nel 1876

Gli *Annali di Statistica* (vol. II, serie 2ª) pubblicano una *Notizia bibliografica* del dottor G. Sormani, intorno alla *Relazione medica sulle condizioni sanitarie dell'Esercito italiano nel* 1876, compilata dal Comitato di Sanità militare.

Sulle orme di quella notizia esponiamo qui sommariamente i principali dati statistici su quell'importante tema.

Nel corso di quell'anno entrarono negli stabilimenti di cura 190,571 individui di truppa.

Calcolata la forza media giornaliera ed annuale in 190,370 individui di truppa, si ha in complesso la proporzione di 10 01 ammalati su 1000 di forza.

Rispetto alle varie armi, scendendo in relativa decrescenza dal massimo al minimo, il numero proporzionale dei malati raggiunge la maggior cifra nella legione degli allievi carabinieri, 17 88 per mille di forza; nella cavalleria è 11 50, nella fanteria di linea 11 32, nell'artiglieria di campagna di 10 54, ecc., sino alla minore di 2 52 in quella dei carabinieri Reali.

Calcolando la degenza media degli ammalati curati negli ospedali militari, nelle infermerie di presidio, negli ospedali civili e nelle infermerie di corpo, la quantità media di malati corrispondente ad ogni corpo od arma, in ogni giorno dell'anno può riassumersi per ogni 1000 uomini di forza, nella variante di 50 a 16 e nella complessiva cifra di 472 individui.

Le armi che ebbero proporzionalmente il maggior contingente di ammalati sono la legione allievi carabinieri, la cavalleria, la fanteria ed i bersaglieri. Quelle che ne segnarono il minore sono le legioni territoriali dei carabinieri, dei veterani, del genio, dei granatieri, delle compagnie alpine e di sanità.

Gli ammalati in rapporto alle *stagioni* risultano in numero maggiore nel periodo compreso tra il mese di marzo a tutto agosto; e nel minore fra il settembre ed il febbraio.

In quanto al genere di malattie, per 79,179 uomini di truppa, entrati negli ospedali militari e nelle infermerie di presidio, pigliando le maggiori categorie, furono colpiti da febbre di malaria, 9272; da bronchiti, 7434; da malattie veneree, 11,219; da oftalmiche, 5982; da scrofolose, 1216.

Il complessivo numero dei morti durante l'anno 1876 fu di 2139, ossia l'11 24 per mille della forza.

Nelle differenti armi la mortalità su mille, della forza media di ciascuna, fu nel corpo degli invalidi e veterani del 50 22; negli stabilimenti di pena e nelle compagnie di disciplina di 12 87; nei bersaglieri di 12 62; nella fanteria di linea di 12 33; nell'artiglieria di campagna di 11 90; nella cavalleria di 10 30; e decrescendo sempre in altre armi fino a 5 23 nel corpo del genio.

Il massimo numero dei morti è dato da individui nel 21° e 22° anno di età, corrispondente al primo e secondo anno di servizio.

Fra le malattie che nel 1876 diedero il massimo contingente di mortalità primeggiano la febbre tifoidea per la quale morirono 333 individui, la polmonite e pleuropolmonite per le quali ne perirono 262, la tubercolosi per 244, polmonite cronica, morbillo ed altre infermità in numero sempre decrescente.

Fra le cause violente ed accidentali vennero noverate 37 morti per annegamento, 82 per suicidio, 15 uccisi in servizio di pubblica sicurezza o morti in seguito delle riportate ferite, 12 in conseguenza di violenze d'animali, 4 morti assiderati nella neve durante una notte d'uragano, attraversando il varco designato col nome di *Tappo della Sete* in provincia di Potenza; uno per asfissia nella lavanderia militare di Bologna, ed uno per insolazione alle grandi manovre.

Nel medesimo anno il numero dei *riformati* raggiunse la cifra di 2881, corrispondente al 15 13 per mille della forza, ripartiti nel modo seguente:

48 sott'ufficiali;
96 caporali;
2191 soldati di prima categoria;
551 soldati di seconda.

Il massimo numero delle riforme fu, in rapporto alla forza media, dato dalle divisioni di Padova, Verona e Milano; il minore da quelle di Chieti, Napoli e Torino.

La statistica sanitaria non tiene conto delle malattie che obbligano gli ufficiali ad assentarsi temporaneamente o definitivamente dal servizio. Rilevasi soltanto che sopra una forza media di 11,320 ufficiali, ne morirono 97 durante l'anno 1876, presentando una mortalità di 8 57 per mille.

Notiamo per ultimo che la *Relazione Sanitaria* dalla quale i precedenti dati furono desunti, è il risultato dello spoglio di circa trentamila documenti statistici, trasmessi dai corpi al Ministero della Guerra, e da questo all'ufficio statistico del Comitato di Sanità militare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 febbraio 1879 (ore 16 35).

Barometro alzato di 5 mill. nelle stazioni più settentrionali, da 8 a 12 mill. lungo le coste liguri, adriatiche e del Jonio, e da 14 a 19 mill. altrove; Genova 749, Sicilia e Capo Leuca 758 mill. Dominio di venti forti del terzo quadrante e mare dappertutto agitato o grosso. Cielo sereno soltanto a Portoferraio ed al Capo Spartivento; nuvoloso o coperto altrove. Neve a Domodossola. Neve e mare grosso nel sud-est della Gran Bretagna. Tempesta in Crimea. Nel periodo decorso piogge, tranne in alcuni paesi del basso Adriatico e della Sicilia. Neve a Domodossola e a Moncalieri. Pioggia e neve a Genova. Vento e mare burrascoso per differenti periodi di tempo nella maggior parte delle nostre stazioni. Uragano in vari punti del Tirreno ed a Bari; fortissimo temporale a Taranto. Iersera e stanotte libeccio fortissimo a Torre Mileto, al Gargano ed a Piombino. Ponente uragano per 4 ore con pioggia, scariche elettriche e mare tempestoso alla Palmaria. I venti delle regioni sud ed ovest saranno ancora forti ed il tempo vario alla pioggia in molti luoghi.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,4	755,6	755,8	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,9	7,3	6,7	7,0
Umidità relativa...	82	81	71	71
Umidità assoluta...	5,73	6,22	5,74	5,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 10	S. 19	O.SO. 16	S. 13
Stato del cielo	10. coperto	10. coperto	10. coperto	7. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 9,2 C. = 7,3 R. | Minimo = 4,8 C. = 3,8 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 14,2. - Al mattino lampi, grandine. Neve in tutti i monti vicini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	81 12	80 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	93 50	93 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	92 60	92 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	92 40	92 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2095 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	492 —	491 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	745 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	452 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia. .	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	248 —	247 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 17	108 82	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 68	27 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
	90			
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 12	22 10	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 25, 30, 27 1/2 cont. - 84 30, 25, 27 1/2 liquid.

Prezzi di compensazione: Rendita 84 25, Banca Nazionale 2095, Banca Romana 1210, Banca Generale 492, Az. Tabacchi 855, Mobiliare 745, Gas 647.

Prestito romano, Blount 92 20, 40, 60.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

INCANTO PER VENDITA DI STABILI

AVVISO D'ASTA per parte della Congregazione di Carità, amministratrice dello Spedale dei Santi Antonio e Biagio di Alessandria.

Si rende noto che nel giorno 17 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, nella sala delle sedute di detta Congregazione di Carità, nel fabbricato di quest'Ospedale sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, posto in questa città, via Venezia, numero civico 11, davanti al signor presidente della medesima, col ministero di pubblico notaio, a pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni infra descritti in 62 distinti lotti ai prezzi come infra per ciascun lotto agli stessi attribuiti.

Il prezzo cui ciascun lotto verrà deliberato dovrà pagarsi in questa città, nell'ufficio ed a mani del signor tesoriere di detta Congregazione, per un terzo all'atto della riduzione del deliberamento in istromento da seguire tosto avutane la superiore approvazione, e pel rimanente nel termine di cinque anni cogli interessi in ragione del sei per cento, giusta il capitolato adottato dalla Congregazione predetta colla di lei deliberazione in data 19 dicembre 1878, approvata dalla stessa Deputazione col di lei decreto in data 1° corr. febbraio.

Si invita perciò chiunque aspiri all'acquisto degli infradesignati beni a comparire nel luogo, nel giorno ed ora suindicati, per fare i suoi partiti in aumento alle somme di cui infra, ed ivi vedere seguire i deliberamenti delle vendite di detti beni, alla estinzione della candela vergine, a favore dei migliori offerenti, sotto l'osservanza del surriferito capitolato, del quale, come pure delle carte tutte della pratica, chiunque potrà avere visione nella segreteria di detta Congregazione, osservato il disposto dal regolamento per la esecuzione della legge in data 22 aprile 1869 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, numero 5852, sotto l'osservanza del quale avranno luogo gli incanti.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta una somma eguale al dieci per cento del prezzo d'estimo di cadun lotto, oltre ad altra del sette per cento a garanzia delle spese.

I depositi potranno essere fatti sia in numerario, o biglietti di Banca aventi corso obbligatorio, od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa segnato nell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno antecedente a quello del deposito, e saranno restituiti tosto seguiti i deliberamenti, meno quelli dei deliberatari che saranno ritenuti per cautela della effettuazione dei contratti relativi, quali contratti ove non avessero luogo per colpa dei deliberatari stessi, saranno i fatti depositi devoluti a titolo di donativo al pio Istituto venditore, salvo al medesimo la ripetizione dei danni nella somma che gli potrà competere.

Negli incanti a seguire si osserveranno inoltre le seguenti altre prescrizioni:

1. Le offerte a farsi in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

2. Tutte le spese degli atti d'incanto e di perizia, compresa una copia autentica dell'atto d'incanto generale, saranno sopportate dai deliberatari in proporzione del prezzo del loro acquisto; quelle di registro, rogito al notaio, trascrizione, iscrizione ipotecaria, e le altre relative al contratto, compresa una copia dell'atto di riduzione del deliberamento in istromento, da rimettersi tanto questa che quella dell'incanto generale alla Congregazione, saranno sopportate dai deliberatari in proporzione del relativo prezzo del proprio acquisto.

3. I termini fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore, sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del decimoquinto giorno dopo i deliberamenti provvisori.

Stabili ad alienarsi per appalto in territorio d'Alessandria.

Cantone Borgoglio o S. Michele. — Prezzo d'appalto

Lotto I. Aratorio regione alle Vallette, in mappa al num. 2390, confinante col signor Pietro e Battista fratelli Bertolaja a due, la strada vicinale esclusa e Alba Giuseppe, della superficie di are 100, centiare 96, corrispondenti a moggia piccoli alessandrini 3, staja 1, tavole otto e piedi 3, per il prezzo di . . . . L. 2,624 96

Lotto II. Aratorio regione Dosso della Vescova, in mappa al numero 2239, confinante con Manuelli Francesco, il canale Grattoni, Barberis Giuseppe Maria e Luca Francesco, con viazzola di servitù compresa nel fondo, della superficie di are 16, pari a moggia 0, staja 4, tavole 0 e piedi 10, per il prezzo di . . . . . . „ 512 „

Lotto III. Aratorio regione Dosso della Vescova, in mappa ai numeri 2253 e 2254, confinante coi signori Levi avv. Alessandro, Bogliani Giovanni, Emanuelli Francesco, il fosso per metà e la strada comunale di Lu, della superficie di are 90, centiare 30, pari a moggia 2, staja 6, tavole 11, piedi 8, per il prezzo di . . . . „ 3,431 40

Lotto IV. Prato regione Dosso della Vescova, in mappa al numero 1896, confinante col Rio di Loreto, col signor Cresta Giuseppe e col signor Levi avv. Alessandro a due, della superficie di are 62, centiare 55, pari a moggia 1, staja 7 e tav. 11, per il prezzo di „ 2,502 „

Lotto V. Prato ivi, in mappa al num. 1818, confinante colla sig.a contessa Deporcelli, Marchesi Giovanni, Pittaluga Giuseppe, ed il lotto VI infradescritto, della superficie di are 71, centiare 25, corrispondenti a moggia 2, staja 2, tav. 1 e piedi 7, per il prezzo di „ 2,707 50

Lotto VI. Prato ivi, in mappa al num. 1833, a cui coerenziano il signor cav. avv. Felice Ferrero, Manuelli Filippo, Cellerino Giovanni, la contessa Deporcelli, i lotti V e VII, della superficie di are 35, centiare 44, pari a moggia 1, staja 1 circa, per il prezzo di . L. 1,346 72

Lotto VII. Prato ivi, in mappa al num. 1836, consorti Cellerino Stefano, Cellerino Giovanni, Gallinotti geometra Domenico ed il lotto VI, della superficie di are 45, centiare 34, corrispondenti a moggia 1, staja 3 1/2 circa, per il prezzo di . . . . . „ 1,813 60

Lotto VIII. Aratorio regione Loreto, vuoto di stoppia di frumento, in mappa al num. 2071, consorti gli eredi Frascara a due, il Rio Vecchio per metà, la Ditta Testa e Guerci, e gli eredi Olea, della superficie di are 96, centiare 78, corrispondenti a moggia 3, staja 0, tavole 7 1/2, per il prezzo di . . . . „ 2,908 40

Lotto IX. Aratorio seminato a frumento, regione Dosso della Vescova, in mappa al n. 1956, confinante con Berta Francesco, Quaglia Francesco, la strada vicinale per metà, gli eredi Parnisetti e la viazzola per metà, della superficie di are 35, centiare 43, corrispondenti a moggia 1, staja 1 circa, per il prezzo di . . . . . „ 1,133 76

Lotto X. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione alla Moccagatta, in mappa al n. 653, confinante con Manuelli Francesco, il fosso per metà, Manuelli Giuseppe e la strada vecchia di Quargnento, della superficie di are 66, centiare 30, pari a moggia 2, staja 0, tavole 10, piedi 5, per il prezzo di . . . . „ 2,320 50

Lotto XI. Prato regione Dosso dei Sali, in mappa al n. 713, confinante cogli eredi Villa a due parti, Ortolano Alessio e Vescovo Martino, della superficie di are 23, centiare 62, pari a moggia 0, staja 6 circa, per il prezzo di . . . . „ 826 70

Lotto XII. Aratorio vuoto di stoppia di meliga, ivi, in mappa al n. 1792, confinante con Panizza Francesco, il Canale Grattoni, Marsaghi Giuseppe ed il fosso per metà, della superficie di are 28, 58, pari a moggia 0, staja 7, tavole 3 e piedi 3, per il prezzo di . „ 743 08

Lotto XIII. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, ivi, in mappa al n. 1789, confinante con Castelli Filippo, colla strada e colla signora contessa Deporcelli a due, della superficie di are 28, centiare 20, corrispondenti a moggia 0, staja 7, tavole 2 e piedi 3, per il prezzo di. . . . . „ 733 20

Lotto XIV. Aratorio seminato a frumento, ivi, in mappa al n. 1784, confinante con Giovanni Rossi, Giuseppe e Luigi fratelli Barberis, il fosso per metà e la contessa Deporcelli, della superficie di are 67, centiare 6, pari a moggia 2, staja 1 circa, pel prezzo di . „ 1743 56

Lotto XV. Aratorio vuoto di stoppia di grano, ivi, in mappa al n. 1774, confinante cogli eredi di Cresta Stefano, contessa Deporcelli a due ed il fosso per metà, della superficie di are 17, centiare 91, pari a moggia 0, staja 4, tavole 6, piedi 8, per il prezzo di. „ 465 66

Lotto XVI. Aratorio seminato a frumento, regione alla Balostra, in mappa al n. 1747, confinante colla contessa Deporcelli, la strada vicinale per metà, i fratelli Valizone e Barberis Giuseppe Maria, della superficie di are 58 29, corrispondenti a moggia 1, staja 6 e tavole 10, per il prezzo di . . . . „ 1515 54

Lotto XVII. Aratorio seminato a grano, regione Campo ai Prati Grandi, in mappa al n. 3101, confinante col fosso per metà, a levante cogli eredi Oberti, Robotti Giovanni Battista e colla vedova Torre mediante fosso per metà, della superficie di are 31, centiare 62, pari a moggia 1 circa, per il prezzo di . . . . „ 790 50

Lotto XVIII. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione al Chiozzo, in mappa al n. 1508, confinante cogli eredi di Giuseppe Villa, la vecchia strada da Alessandria a Torino, Mantelli Giuseppe e Castelli Antonio e fratelli, della superficie di are 69, centiare 73, pari a moggia 2, staja 1 e tavole 9, per il prezzo di . . . . „ 1678 53

Lotto XIX. Aratorio vuoto di stoppia di meliga, regione alle Rocche, in mappa a parte del n. 385, coerenti la strada a pomeriggio a livello della ferrovia, la ferrovia, Cesare Cortona e la strada provinciale da Alessandria a Torino, della superficie di are 25, centiare 8, pari a moggia 0, staja 6, tavole 4, piedi 7, per il prezzo di. „ 1,003 20

Lotto XX. Aratorio regione alle Vallare, in mappa ai numeri 432 e 433, confinante col signor Testa Giovanni, la strada vecchia di Solero per metà, gli eredi Angiolini, la vedova Calliogna, la strada di servitù a fianco della ferrovia, della superficie di are 34 54, pari a moggia 1, staja 0, tavole 9, piedi 6, per il prezzo di . . . „ 1,105 28

Lotto XXI. Aratorio regione al Mezzano, in mappa al n. 147, consorte con Fara Domenico, Cellerino Stefano, il lotto XXII, Traverso Carlo, Facchino ..... ed il lotto XX mediante la vecchia strada di Solero per metà, della superficie di are 59, centiare 60, pari a moggia 1, staja 7 e tavole 2, per il prezzo di . . . . . . „ 2,086 „

Lotto XXII. Aratorio regione al Mezzano, in mappa al n. 148, confinante con Cellerino Stefano, don Giuseppe Angiolini, Manuelli Filippo e Francesco, gli eredi Angiolini, il conte Bajveri ed il lotto XXI, della superficie di are 98 68, pari a moggia 3, staja 1, tavole 1 e piedi 4, pel prezzo di . . . . „ 3,453 80

Lotto XXIII. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione in Isola, in mappa ai numeri 295 e 296, confinante colla vedova Vegezzi, il fiume Tanaro, gli eredi Ivaldi e Restelli Giuseppe, della superficie di are 57 e cent. 93, corrispondenti a moggia 1, staja 6 e tavole 9, per il prezzo di . . . . „ 1,333 40

PREZZO D'APPALTO

Lotto XXIV. Aratorio seminato a frumento, regione in Isola, in mappa ai numeri 811 e 819, confinante col signor Montaldi Giacomo, Robutti Giovanni ed il signor Gajoli-Boidi conte D. Giuseppe a due lati, della superficie di are 76, centiare 58, pari a moggia 2, staja 3, tavole 6, per il prezzo di . . . . L. 1,991 08

Lotto XXV. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione in Isola, in mappa ai numeri 840, 840 1[2 e 841, consorti Montaldi Giacomo, Orcese Giuseppe maestro elementare, Rapetti Bartolomeo con fosso per metà, della superficie di are 118, centiare 11, pari a moggia 3, staja 6, tavole 0, piedi 8, per il prezzo di . . . . „ 3,070 86

Lotto XXVI. Aratorio per metà circa seminato a frumento, e per metà vuoto di stoppia di frumento, regione in Sella, in mappa al n. 894, confinante col cav. Luigi Figarolo di Groppello a tre lati ed il conte Gajoli-Boidi, della superficie di are 304 04, corrispondenti a moggia 9, staja 5, tavole 4, piedi 4, per il prezzo di . . „ 8,817 16

Cantone Rovereto.

Lotto XXVII. Prato regione al Vo, in mappa al num. 271, confinante con Volpone Giovanni e fratelli a due e colla vedova Torre mediante fosso per metà, della superficie di are 28, centiare 19, pari a moggia 0, staia 7, tavole 2 circa, per il prezzo di . . . . . . „ 1,268 55

Lotto XXVIII. Aratorio seminato a frumento, regione in Gazzolo, in mappa al n. 96, confinante cogli eredi di Bagliano Innocenzo a tre lati e col Rio Vecchio di Loreto per metà, della superficie di are 62 e centiare 48, pari a moggia 2 circa, per il prezzo di . . „ 2,499 20

Lotto XXIX. Aratorio seminato a frumento, regione alla Porcellana, in mappa al num. 369, confinante con Sacchi Domenico, cogli eredi del conte Conzani Galeazzo, della superficie di are 46, centiare 86, pari a moggia 1, staja 3 e tavole 2, per il prezzo di . . „ 1,498 52

Lotto XXX. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione in Gazzolo, in mappa al n. 140, consorti il causidico Pasquarelli a due, Maggioli Pietro e Pitarelli Francesco, della superficie di are 10, centiare 66, pari a moggia 0, staja 2, tavole 8 1[2, per il prezzo di . „ 341 12

Lotto XXXI. Aratorio regione in Gazzolo, in mappa al num. 142, confinante col signor causidico Pasquarelli a tre lati e Pitarelli Francesco, della superficie di are 39, centiare 24, corrispondenti a moggia 1, staja 2, per il prezzo di . . . . „ 1,255 68

Cantone Gamondio.

Lotto XXXII. Aratorio seminato a frumento, regione al Sabbione, in mappa ai numeri 2406 e D 2411, confinante col signor Giuseppe Ravazzi, Montecucchi Carlo, Geloso signor canonico e fratelli Traverso, della superficie di are 63, centiare 24, pari a moggia 2, staja 0 e tavola 1, per il prezzo di . . . . „ 2,403 12

Lotto XXXIII. Aratorio seminato a frumento, regione alla Gabazza, in mappa ai numeri 2287 e 2299, confinante col Rio Acquanera per metà, Martino Carlo, Garrone Battista e la strada vecchia di Casalbagliano, della superficie di are 87, centiare 25, pari a moggia 2, staja 6 e tavole 2 e mezza circa, per il prezzo di . . . . „ 3,315 50

Lotto XXXIV. Aratorio seminato a frumento, regione Zerbo e Cappelletta, in mappa ai numeri 2275 e 2282, confinante con Viale Luigi, la strada Zerba, Tarditi ...., Barberis geom. Felice e Parodi Giuseppe, della superficie di are 237, centiare 36, pari a Moggia 7, staja 4 e tavole 5, per il prezzo di . . . . „ 8,307 60

Lotto XXXV. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione alla Gabazza, in mappa al n. 2278, confinante col signor Porta Luigi, il canonico Geloso e la strada vicinale metà compresa, della superficie di are 34, centiare 67, pari a moggia 1, staja 0 e tavole 10 circa, per il prezzo di . . . . „ 1,213 45

Lotto XXXVI. Aratorio vuoto di stoppia di melegazze, regione alla Zerba e Bojdina, in mappa a parte del n. 1924, consorti i fratelli Pietro e Carlo Quaglia, Muda Michele, il fosso per metà e la strada comunale di Casalbagliano con fosso escluso, della superficie di are 65, cent. 91, corrispondenti a moggia 2, staja 0 e tavole 6, per il prezzo di . . . . „ 2,636 40

Lotto XXXVII. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione alla Gabazza, in mappa al n. 2247, consorti Bagliardo Paolo, Pizzorno Giovanni, Allegri Francesco a due, Gho Cesare e Porta Luigi, della superficie di are 116, centiare 20, corrispondenti a moggia 3, staja 5 e tavole 7, per il prezzo di . . . . „ 4,067 „

Lotto XXXVIII. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione alla Gabazza, in mappa ai nn. 2253 e 2255, confinante col sig. Gho Cesare mediante carreggiata per metà, Allegri Francesco a due e Caselli Giovanni, della superficie di are 46, centiare 86, pari a moggia 1, staja 3 e tavole 11, per il prezzo di . . . . „ 1,640 10

Lotto XXXIX. Aratorio seminato a segala, regione alla Gabazza, in mappa al n. 2317, confinante con Porta Luigi, la strada vicinale per metà, Aliora avvocato Carlo a due, Parodi Giuseppe ed il fosso per metà, della superficie di are 96, centiare 1, pari a moggia 3, staja 0 e tavole 5, per il prezzo di . . . . „ 3,360 35

Lotto XL. Prato regione alla Gabazza, in mappa ai numeri 2218 e 2219, coerenziano Rapetti ...., canonico Geloso, avv. Carlo Aliora, fratelli Barberis, Derossi Lorenzo, il Pio Ritiro degli Orfani, della superficie di are 106, centiare 30, corrispondenti a moggia 3, staja 3 circa, per il prezzo di . . . . „ 4,053 40

Lotto XLI. Prato regione in Bialera, in mappa a parte D. 2173, confinante col cav. Enrico Gavigliani a due, il Cantone di Casalbagliano mediante fosso per metà e la strada comunale di Casalbagliano, della superficie di are 211, centiare 7, pari a moggia 6, staja 5 e tavole 8 1[2, per il prezzo di . . . . L. 8,442 80

Lotto XLII. Aratorio seminato a frumento, regione al Zerbo, in mappa a parte del num. 2210, confinante col Capitolo del Duomo, col signor cav. Enrico Gavigliani, generale in ritiro, e colla strada comunale di Casalbagliano, della superficie di are 3, centiare 57, pari a moggia 0, staja 0, tavole 11 circa, per il prezzo di . . . „ 124 95

Lotto XLIII. Aratorio seminato a frumento, regione al Zerbo e Gabazza, in mappa ai nn. 2208 e D. 2210 e 2211, consorte coi fratelli Zerbino, la vedova Fracchia, la strada comunale di Casalbagliano, Paolini Angelo e Testone Bernardino, colla strada metà compresa, della superficie di are 122, centiare 45, pari a moggia 3, staja 7 e tavole 2 circa, per il prezzo di . . . . „ 4,653 10

Lotto XLIV. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione al Zerbo, in mappa al num. 2201, confinante con Caselli Giovanni, la strada comunale di Casalbagliano, i fratelli Maccagno e la viazzola per metà, della superficie di are 28, centiare 19, pari a moggia 0, staja 7 e tavole 2 circa, per il prezzo di . . . . „ 902 08

Lotto XLV. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione al Zerbo, in mappa al num. 2200, confinante con Caselli Giovanni, i fratelli Zerbino, Agostino e Vittorio, il generale Gavigliani, e la strada comunale di Casalbagliano, della superficie di are 32 76, corrispondenti a moggia 1, staja 0 e tavole 4, per il prezzo di . . . „ 1,244 88

Lotto XLVI. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione al Zerbo, in mappa ai nn. D. 2193 e 2196, confinante con Caselli Giovanni a due lati, i fratelli Zerbino, il generale Gavigliani e la strada comunale di Casalbagliano, con fosso escluso, della superficie di are 55, centiare 56, corrispondenti a moggia 1, staja 6 e tavole 2 circa, per il prezzo di . . . . „ 1,944 60

Lotto XLVII. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione al Zerbo, in mappa a parte del n. 2193, confinante con Caselli Giovanni a due lati, la strada comunale di Casalbagliano e la strada vicinale per metà, della superficie di are 1, centiare 87, pari a moggia 0, staja 0 e tavole 6 circa, per il prezzo di . . . . . . „ 65 45

Cantone Casalbagliano.

Lotto XLVIII. Aratorio seminato a frumento, regione Bialera, in mappa al num. 2222, confinante con Devercelli Giuseppe, Cellerino Carlo, Mignone Pietro e l'avvocato Carlo Aliora, della superficie di are 54, centiare 86, pari a moggia 1, staja 6 circa, per il prezzo di „ 1,920 10

Beni nel territorio di Frugarolo.

Lotto XLIX. Prato denominato Lista Gilardenghi, regione alla Gloriata, in mappa al n. 3529, confinante con Bussi Biagio, eredi di Giuseppe Guasta, la Lista del Morone, Borasio Giovanni Battista ed il conte Calcamuggi, della superficie di are 56 38, corrispondenti a giornate 1 48, antica misura soppressa, per il prezzo di . . „ 1,916 92

Lotto L. Prato denominato Lista del Morone, regione alla Gloriata, in mappa al n. 3530, confinante coi fratelli Guasta, Borasio Giovanni Battista, l'Ospedale ed i fratelli Bocchio, della superficie di are 62, cent. 86, corrispondenti a giornate 1 65, per il prezzo di „ 2,137 24

Lotto LI. Prato denominato del Giaronetto, regione al Bosco, in mappa al n. 3562, confinante coi fratelli Oddone a due lati, Bello Giovanni, la ferrovia di Genova, e Casaleggio Giovanni, della superficie di are 39, centiare 84, corrispondenti a giornate 1 04 circa, per il prezzo di . . . . „ 1,518 92

Lotto LII. Prato denominato del Giarone, regione al Bosco, in mappa al n. 3564, consorti gli eredi Lombardi, i fratelli Oddone, Casaleggio Giovanni e Cattaneo Pio fittabile, della superficie di are 71 25, pari a giornate 1 87, per il prezzo di . . . . „ 2,707 12

Lotto LIII. Prato denominato la Risaja, regione al Bosco, in mappa al n. 3567, confinante con Torchio Domenico, Arcipretura di Frugarolo, fratelli Spinolo e gli eredi Balza, della superficie di are 17, centiare 91, corrispondenti a giornate 0 47, per il prezzo di „ 895 50

Lotto LIV. Prato in parte paludoso, denominato la Motta, regione alla Motta, in mappa al n. 3792, a cui coerenziano Discalzi Rosa, la strada di servizio a fianco della ferrovia, il Beneficio di S. Sebastiano e gli eredi Tapparone, della superficie di are 49, centiare 9, pari a giornate 1 29, per il prezzo di . . . . . „ 1,669 06

Lotto LV. Prato denominato di S Martino, regione al Canavesio, in mappa al numero 3448, confinante con Balza Francesco, Bello Giovanni, la strada per metà, la Parrocchiale di Frugarolo e la stessa proprietà col lotto LVI, della superficie di are 75, centiare 32, pari a giornate 1 99, per il prezzo di . . . . „ 2,881 16

Lotto LVI. Prato denominato la Ventolina o Birotto, regione al Canavesio, in mappa al n. 3447, confinante con Majno Giovanni Antonio, Prandi Domenico, Prato Biagio, Balza Domenico, la Parrocchiale di Frugarolo e la stessa proprietà col lotto LVII, della superficie di are 67, centiare 82, pari a giornate 1 78, per il prezzo di „ 1,695 50

Lotto LVII. Prato denominato la Ventolina o Birotto, regione al Canavesio, in mappa a parte del n. 3444, confinante con Giovanni

	Prezzo d'appalto
Tancino, l'Ospedale, col lotto LVI, Rossi Carlo, Majno Carlo Michele ed altri e l'Ospedale colla rimanente proprietà, della superficie di are 42, centiare 56, pari a giornate 1 12 circa, per il prezzo di L.	1,064 »
Lotto LVIII. Prato denominato la Ventolina, regione al Canavesio, in mappa a parte del n. 3444, confinante con Rossi Carlo a tre parti e col lotto LVII, della superficie di are 13 44, pari a tavole 35 circa, per il prezzo di . . . . »	462 88
Lotto LIX. Prato denominato l'Alto e Basso, regione al Canavesio, in mappa al n. 3440, confinante colla strada metà compresa, coi fratelli Rolando, l'Arcipretura di Frugarolo, il Beneficio di San Sebastiano e gli eredi Lombardi, della superficie di are 56, centiare 39, pari a giornate 1 48, per il prezzo di . . . . . . »	1,917 26
Lotto LX. Prato denominato l'Agliolo, regione alla Motta, in mappa al n. 3797, confinante con Carnevale Bartolomeo, i fratelli Majno, Lombardo Domenico, Bianchi Giovanni e l'Ospizio di S. Giuseppe, della superficie di are 47, centiare 25, pari a giornate 1 24, per il prezzo di . . . . »	1,795 50
Lotto LXI. Prato denominato del Merlo, regione al Canavesio, in mappa a parte del n. 3810, confinante con Carnevale Bartolomeo a due, la strada vicinale della ferrovia, l'Ospedale, col lotto LXII, Bianchi Giovanni e Bruno Bartolomeo, della superficie di are 51, centiare 5, pari a giornate 1 34, per il prezzo di . . . . »	1,276 25
Lotto LXII. Prato per una frazione paludoso, denominato del Merlo, regione al Canavesio, in mappa a parte del numero 3810, diviso dalla ferrovia, confinante coll'Ospedale, col lotto LXI, il geometra Majno Tommaso a due, l'Ospizio di S. Giuseppe, Carnevale Bartolomeo e la ferrovia stessa, della superficie di are 75, centiare 75, pari a giornate 1 99 circa, per il prezzo di . . . . . . »	1,969 50
Somma complessiva L.	133,707 14

Alessandria, addì 20 febbraio 1879.

Per detta Congregazione di Carità
Il Presidente: BALBI-VIECHA.

946

(1ª *pubblicazione*).

CONSORZIO DI DORNO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto della costruzione del ponte sul torrente Terdoppio e delle opere inerenti.

Essendo stato migliorato in tempo utile e nella misura voluta il prezzo di lire 41,000, in base al quale nel giorno 30 gennaio p. p. venne provvisoriamente deliberato l'appalto per la costruzione del ponte sul torrente Terdoppio e delle opere inerenti,

Si rende noto che avanti il sottoscritto presidente, giovedì 20 marzo p. v, alle ore 11 antimeridiane, nella casa comunale di Dorno, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, si terrà l'asta definitiva, col metodo delle candele, sulla nuova somma di lire 38,437 50.

Tutte le opere dovranno essere compiute entro sei mesi dal giorno della consegna.

I capitoli, i disegni, e gli altri documenti relativi alla esecuzione dei lavori, sono visibili nella segreteria municipale di Dorno in tutte le ore d'ufficio.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non presenterà un certificato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risultino i principali lavori da lui eseguiti, e se non comproverà d'aver depositato nella Cassa esattoriale di Garlasco la somma di lire quattromila in numerario, biglietti aventi corso forzoso, o certificati di rendita del Debito Pubblico Italiano al valore della Borsa di Milano.

Il deposito definitivo a garanzia del contratto è stabilito in lire ottomila.

Non saranno accettate offerte in ribasso minori di lire cento, o per persona da dichiararsi.

L'appalto sarà aggiudicato anche ad un solo offerente.

Nell'asta saranno osservate tutte le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Dorno, 25 febbraio 1879.

956 *Il Presidente*: Ing. CESARE CERRI.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno 6 marzo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, in Roma, piazza S. Maria Maggiore, n. 17, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1° Autorizzazione al Consiglio di amministrazione per l'emissione di obbligazioni sociali.

2° Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Roma, 18 febbraio 1879.

830 Il Consiglio d'Amministrazione.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per fornitura di petrolio.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo della fornitura di chilog. 100,000 petrolio raffinato d'America da consegnarsi nei magazzini sociali di Firenze, Foligno, Ancona, Roma, Civitavecchia, Napoli, Siena e Livorno, apre un concorso a schede sigillate fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'oneri è visibile nella Direzione generale della Società in Firenze, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, e nelle stazioni summentovate.

Le offerte, ben suggellate, dovranno pervenire, con lettera di accompagnamento, alla Direzione generale in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 11 marzo 1879; le medesime dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del cassiere sociale constatante l'effettuato deposito. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura di petrolio.*

Le suddette offerte saranno aperte dal Comitato di sorveglianza della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservandosi per altro a se stesso la facoltà di non accettarne veruna qualora non le giudichi di sua convenienza. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle prescritte nel relativo capitolato.

Il prezzo del petrolio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni sociali di consegna a forma dell'art. 7 del capitolato.

Firenze, 21 febbraio 1879.

957 La Direzione Generale.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per fornitura di sevo bianco.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 70,000 sevo bianco, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Il capitolato contenente le condizioni in base alle quali dovrà essere fatta questa fornitura, è visibile presso la Direzione generale della Società in piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, e nei magazzini di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Roma e Napoli.

Le offerte, ben suggellate, dovranno pervenire alla Direzione generale suddetta in Firenze avanti le ore 12 meridiane del giorno 4 marzo p. v. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura di sevo bianco.*

Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno chilogrammi 5, marcato con una cifra che dovrà essere ripetuta nell'offerta.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa della Società un deposito di lire venticinque per ogni mille chilogrammi in contanti o in cartelle del Debito Pubblico, al corso del giorno.

Le suddette offerte saranno aperte dal Comitato di sorveglianza della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori.

Firenze, lì 23 febbraio 1879.

958 La Direzione Generale.

CITTÀ DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA — Appalto della illuminazione a gas.

Essendo stata presentata offerta di ribasso del vigesimo si notifica che, in eseguimento di deliberazione del Consiglio comunale 2 dicembre 1878, si procederà, alle ore tre pomeridiane del giorno venti marzo prossimo, avanti il sindaco e nel palazzo civico, col metodo della candela vergine, all'ultimo incanto per l'appalto della illuminazione a gas estratto dal carbon fossile occorrente alla città di Vercelli per la durata di 25 (venticinque) anni a partire dal 1° agosto 1881 (primo agosto milleottocento ottantuno), sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, a favore di chi farà la migliore offerta in diminuzione del prezzo di lire 0 1976 (diciannove centesimi e settantasei decimillesimi) al metro cubo pel gas al Municipio.

L'appalto è regolato dall'apposito capitolato generale e dai capitoli addizionali approvati dal Consiglio comunale, visibili ogni giorno nella segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare in danaro ed in effetti pubblici al portatore al corso del giorno, la somma di lire 20,000 (ventimila).

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in contanti l'importo presumibile delle spese d'asta e di contratto, che sono a totale suo carico.

Le offerte non potranno essere minori di un millesimo di lira per metro cubo, e ne basterà una sola. Si avverte che il consumo medio annuale del Municipio nell'ultimo quinquennio fu di 96 mila metri cubi; che il prezzo del gas per i privati che ne faranno richiesta a norma del capitolato, è stabilito nella somma non maggiore di centesimi trentacinque per metro cubo; e che a parità di offerte sul prezzo proposto per il gas al Municipio avrà la preferenza quella che assicuri una diminuzione a favore dei privati.

Vercelli, addì 22 febbraio 1879.

947 *Il Segretario*: Avv. DE PETRIS.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Gennaio 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione R.) decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 19,314 381 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,258,039 52	27,185,755 37	» 27,185,755 37
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 9,927,715 85		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,659 985 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,605,453 »		» 8,930,354 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,324,901 84		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 25,199,238 76
Sofferenze				» 35,145 45
Depositi				» 12,769,155 70
Partite varie				» 17,848 974 75
			Totale	L. 112,942,991 11
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,094 60
			Totale generale	L. 112,946,085 71

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		» 50,761,400 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 149,350 25
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 7,673 766 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,769,155 70
Partite varie		» 7,819 322 »
	Totale	L. 112,742 813 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 203,272 18
	Totale generale	L. 112,946,085 71

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,191,515 »
Bronzo	» 219,777 74
Biglietti consorziali	» 5,284,146 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,618,942 50
Totale	L. 19,314,381 24

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	65,891	3,294,700 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	71,195	7,119,500 00		1	40,000	40,000 00
	200	45,381	9,076,200 00		2	15,000	30,000 00
	500	30,456	15,228,000 00		5	6,000	30,000 00
	1000	15,493	15,493,000 00		10	4,000	40,000 00
					20	16,500	330,000 00
		Totale	L. 50,211,400 00			Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 50,761,400 00 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva » 17,493,125 41 { la circolazione L. 50,761,400 00; e gli altri debiti a vista » 149,350 25 } . . . . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 680 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

912

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Del Quattro Michele, domiciliato in Cori, ammesso al gratuito patrocinio, contro Vitelli Mariano fu Giuseppe, domiciliato parimenti in Cori,

Il cancelliere fa noto che nell'udienza pubblica del 17 aprile 1879 avrà luogo, avanti il suddetto Tribunale, il quarto incanto per la vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Cori:

1° Casa al vicolo del Pozzo, a due piani con un vano per ciascuno, col numero di mappa 705.

2° Superficie vignata in contrada Colle Santi, responsiva al sig. Prence Lorenzo, di ettari 1 19 30, dell'estimo di lire 68 04, e coi numeri di mappa 229 e 1143.

L'incanto sarà aperto in un lotto solo e sul prezzo di lire 553 94, ma qualora non vi fossero oblatori si proseguirà in due lotti distinti, l'uno del fondo urbano in lire 439 11, e l'altro pel fondo rustico in lire 114 83.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno depositare lire 60 per le spese occorrenti pel lotto complessivo, ovvero lire 48 pel primo lotto, e lire 12 pel secondo.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lira una.

Velletri, li 30 gennaio 1879.

870 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si pubblica per tutti gli effetti di legge che il Tribunale civile di Solmona, con deliberazione del 14 ottobre 1878, resa nella camera di consiglio, ha disposto come segue:

Dichiara il signor Vincenzo Gravata, di Solmona, unico erede dei defunti germani signori Panfilo e Loreto Gravata fu Crescenzo.

Conseguentemente:

1° Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in titoli al latore i seguenti certificati:

a) Certificato n. 23580, della rendita di lire 975, con godimento dal 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli il 20 agosto 1862, in testa di Gravata Panfilo fu Crescenzo, domiciliato in Napoli; n° 7461 di posizione;

b) Certificato n° 65723, della rendita di lire 85, con godimento dal 1° gennaio 1863, rilasciato in Napoli il dì 1° febbraio 1863 in testa di Gravata Loreto fu Crescenzo, domiciliato a Napoli; n° 14050 di posizione.

2° Ordina rilasciare i detti certificati tramutati al richiedente signor Vincenzo Gravata, o a chi per lui sarà legittimamente incaricato.

3° Ordina infine che la presente deliberazione sia pubblicata a norma di legge ed a cura dello stesso richiedente signor Gravata.

Il richiedente VINCENZO GRAVATA
776 fu CRESCENZO.

AVVISO.

A richiesta di Carlo Durante rappresentato dal sottoscritto suo procuratore,

Si rende a notizia di chi può averne interesse che S. S. ill.ma il pretore del 2° mandamento di Roma con sua sentenza emanata il giorno 17 gennaio 1879 ha ordinato che venga inserita in questa *Gazzetta Ufficiale* la seguente dichiarazione:

“ Avendo Carlo Durante smarrito un Bono di lire mille, n. 4329, rilasciato il giorno 23 agosto 1876, qualunque possessore di esso debba presentarlo alla suddetta Cassa entro il tempo di mesi tre da oggi decorrenti per il relativo pagamento, quale scorso inutilmente la somma anzidetta verrà pagata liberamente al suddetto Durante dalla Cassa di Risparmio a forma della surriferita sentenza. ”

Roma, 27 febbraio 1879.

961 P. DE ANGELIS proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Maremmana Inferiore (Tronco II) dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense presso Ponte Lucano all'incontro della strada provinciale Casilina presso S. Cesareo, per un sessennio dal 1° aprile 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 13 corrente, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 10 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 11,529 25 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 10,825 97.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 24 febbraio 1879.

953 *Il Segretario Generale* A. BOMPIANI.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità allo avviso d'asta 10 corrente, n. 2371,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 30,563 81 dietro l'ottenuto ribasso di lire 27 30 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dai depositi e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 5 p. v. marzo. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 22 febbraio 1879.

952 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

AVVISO.

Ill.mo signor Primo Presidente e Consiglieri della Corte d'appello di Palermo,

I sottoscritti signore Diana Lauricella, Maria Bottelli in Emanuele marchese Villabianca, assistite dal sottoscritto procuratore legale, presentano il verbale di consenso per adozione che la comparente Lauricella fece innanzi S. E. il Primo Presidente con atto del 18 gennaio 1879 della comparente Bottelli, non che gli atti calendati e prodotti nel suddetto verbale che giustificano avere l'adottante e l'adottata i seguenti requisiti richiesti dalla legge per divenire a quell'atto, ed ai sensi dell'articolo 216 del Codice civile chiedono che piaccia alla Corte provvedere ammettendo la fatta adozione.

Palermo, li 21 gennaio 1879.

Firmati: Diana Lauricella, Maria Bottelli marchesa Villabianca, Giuseppe Emanuele marchese Villabianca, Salvatore La Manna procuratore legale.

In nome di Sua Maestà Umberto Primo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile riunita in camera di consiglio,

Udito il rapporto del consigliere delegato sig. cav. Tumminelli;

Udite le conclusioni del Pubblico Ministero, che ha chiesto di farsi luogo alla adozione da parte della signora Diana Lauricella in favore della signora Maria Bottelli in Villabianca;

Visti gli atti prodotti, e tenute presenti le favorevoli informazioni raccolte;

Attesochè tutte le condizioni dalla legge richieste per ottenersi l'adozione concorrono nella specie;

Che essa risulta conveniente all'adottata;

Per tali motivi la Corte dichiara che si faccia luogo all'adozione da parte della signora Diana Lauricella del fu Placido in persona della signora Maria Bottelli del fu Vincenzo, moglie del signor Giuseppe Emanuele marchese di Villabianca, ai sensi del verbale del 18 gennaio 1879 redatto dalle parti avanti la Prima Presidenza di questa Corte d'appello; ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo nei luoghi di affissione del palazzo dei Tribunali e del palazzo di città, e che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte, prima sezione civile, dai signori: ill.mo commendatore marchese Giovanni Maurigi primo presidente, cav. Salvatore Nicoletti, cavaliere Giovanni Battista Guccione, cavaliere Giuseppe Majelli, cav. Ignazio Tumminelli consiglieri, coll'intervento del signor cav. Ignazio Caruso sostituto procuratore generale da Pubblico Ministero.

Oggi, in Palermo, 14 febbraio 1879.

Firmati: Marchese Maurigi primo presidente — Gennaro Lopes vicecancelliere.

A 14 febbraio 1879, rep. al num. 769, Anastasi; a 17 detto già carta lire 1 20, dritto lire 6, rep. cent. 20, marca lire 2 40; sono lire 9 80.

Lopes vicecancelliere.

Per copia conforme che si rilascia al procuratore legale signor Salvatore La Manna,

Oggi, li 19 febbraio 1879.

939 Il canc. E. FEFLINI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Visto il verbale di pignoramento dell'usciere Antonio Locatelli, addetto alla Pretura del mandamento di Piperno, registrato con marca da lira una annullata, col quale ad istanza dell'illustrissima comunità di Piperno e per essa il signor Cochi Giovanni, stato esattore comunale dall'anno 1873 al 31 dicembre 1877, domiciliato in Piperno ed elettivamente in Frosinone, presso il procuratore signor Filippo avvocato Dori, furono in forza di ordinanza esecutiva di manoregia, rilasciata dall'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale il 30 ottobre 1878, pignorati ai signori De Castris Domenico fu Pasquale, già affittuario del molino a grano comunale di Piperno per gli anni 1874, 1875 e 1876, e Tomeucci Tommaso fu Pietro, di lui sicurtà solidale, domiciliati a Piperno, debitori della somma di lire 7999 20, dovute come da intimazione di manoregia ai medesimi fatta in data 9 ottobre 1878 a mezzo dell'usciere Colapietro, per i titoli in essa descritti, gli stabili sottodescritti;

Visto che tale pignoramento è stato trascritto al locale ufficio delle ipoteche di questa città nel 4 dicembre 1878, al numero 3238, col pagamento della tassa di lire 5 90;

Visto che il succitato pignoramento è stato inoltre, ai sensi del paragrafo 1683 del regolamento gregoriano 10 novembre 1834, depositato nella cancelleria di questo Tribunale sotto il giorno 8 dicembre detto;

Vista la perizia redatta dal perito deputato signor Raffaele Giannoni, di Ferentino, e depositata in questa cancelleria;

Visti gli estratti censuari in atti esibiti;

Visti i paragrafi 1314, 1315, 1316, 1318, 1319, 1320, 1677, 1678, 1680, 1682, 1683, 1684 e 1686 del succitato regolamento gregoriano,

Il sottoscritto cancelliere rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno undici marzo anno corrente avrà luogo nella sala comunale di questa città la vendita degl'immobili sottodescritti.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. — Terreno pascolivo, olivato, con casa diruta, sito nel territorio di Piperno, in contrada Ciocche o Colle Menardo, in mappa sezione 8ª, numeri 437 e 438, confinante da tramontana a ponente con Reali Candido, a mezzogiorno con Giuseppe Passeri ed a levante colla strada della Forcella, della quantità superficiale di ettare 1 ed are 62, non compresa la zona occupata dalla casa rurale, stimato dal perito giudiziale lire 1411 50.

Lotto 2. — Terreno ortivo nudo in territorio di Piperno ed in prossimità delle mura Castellane in contrada Piperno Vecchio, vocabolo Casa Tonda, descritto alla sezione seconda col numero 6, confinante da tramontana a levante colla via della Fontana Nuova, a mezzogiorno colla via Cannella, ed a ponente col Convento di S. Lorenzo, oggi beni comunali, della superficie di are 19 e cent. 75, stimato lire 138 25.

Lotto 3. — Terreno ortivo olivato in territorio di Piperno, contrada Colle Montaumo, descritto alla sezione seconda coi numeri 18 e 1620, confinante a mezzogiorno colla via di Fontana Nuova, a levante con Reali Candido, a ponente e tramontana con Antonio del Monaco, della superficie di are 50 e centiare 76, stimato lire 400 76.

Lotto 4. — Casa di propria abitazione, con stalla, rimessa, forno, fienile e giardino, posta entro la città di Piperno in contrada Via della Volpe, corrispondente sulla via dell'Ospizio, distinta nella pianta censuaria al civico numero 18*ter* 6|6, confinante a levante colla strada detta della Volpe, a tramontana colla casa di Maria Ferraioli, a ponente colla via dell'Ospizio, ed a mezzogiorno con Baldassarre Zaccaleone. Componesi detta casa di un pianterreno grande ad uso stalla, inferiormente alla sala di primo piano, lateralmente di un ambiente d'affitto corrispondente sotto la cucina, di altri due ambienti pure d'affitto inferiori alle due camere superiori da letto, che però il pianterreno componesi di numero quattro ambienti, oltre un piccolo camerinetto a volta a contatto del pozzo. Il primo piano, oltre la scala d'ingresso a sinistra, lato del ripiano, ambiente ad uso cucina sotto tetto, con piccolo camerino, posto sopra la scala, d'una sala a destro lato della scala, col muro di contro sul lato di tramontana, altri due ambienti da letto, nel muro a mezzogiorno di essa sala altro ambiente sotto tetto, al quale si annette un camerinetto superiore alla bocca del pozzo, che formano in tutto cinque ambienti, con due piccoli camerinetti, quali uniti al pianterreno formano i 9 ambienti descritti e particolarizzati nell'atto di precetto dell'usciere di Piperno Locatelli Antonio del 20 novembre 1878. Dalla detta sala poi mediante un loggiato esterno con suo tetto o pennale, a lato del quale un camerinetto da cesso, nell'opposto lato mediante una piccola scala di materiale vi si trova dicontro la bocca del pozzo, con pozzo di acqua potabile e sua conduttura, da essa scala si accede ad un piccolo giardino, con viti e piante di agrumi, una vasca da lavare, avendo sul lato di levante una porta di comunicazione col forno e fienile, come in separato lotto anderà a particolarizzarsi, stimata lire 3298 81.

Lotto 5. — Forno da pane con sito annesso in contrada via dell'Ospizio al numero di pianta 788 ed al civico numero 18*ter* 6, confina da ponente con detta strada, da mezzogiorno e levante coi beni Zaccaleone, da tramontana con lo stesso Tomeucci, è composto da un ambiente a pianterreno sotto tetto in cui trovasi il forno e da altro ambiente a contatto già coperto da tettoia, ora del tutto scoperto, stimato lire 398 63.

Lotto 6. — Ambiente a pian terreno ad uso di bottega, posto in Piperno nella via Consolare, al numero di pianta Città 1169, ed al civico numero 41 *bis*, confina da levante colla via Consolare, da mezzogiorno con altra via detta dei Mondoni, da ponente e tramontana con Giacinto Reali; detta bottega è composta di un piccolo ambiente a pian terreno ad uso macello, e fu stimato lire 322 68.

Condizioni della vendita:

1. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura.
2. La vendita sarà aperta in cinque lotti, ed in base al prezzo come sopra attribuito dal perito giudiziale.
3. Si eseguirà la vendita definitiva nel primo incanto, abbenchè non concorrano tre oblatori.
4. L'offerente dovrà depositare nelle mani del cancelliere il prezzo del lotto o lotti acquistati.
5. Dovrà inoltre aver depositato la somma di lire 400, se intende aspirare all'acquisto del primo lotto; lire 50 pel lotto 2; lire 75 per il lotto 3; lire 800 per il lotto 4; lire 75 per il lotto 5, importare approssimativo delle spese.
6. La vendita sarà eseguita nel luogo ed ora sopraindicati, e secondo le formalità dei §§ 1318, 1319, 1320 e 1321 del regolamento gregoriano.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 6 febbraio 1879.

827 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si è smarrita una cambiale tutta in bianco e portante la firma *Scipioni Andrea accetto per lire* 1000. Si diffida pertanto chiunque a fare operazioni di sorta su detto titolo, perchè il possessore sarebbe illegittimo.

962 PIO CENTRA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA